

bile di andare avanti: si sono fatte proposte, proteste, comizi, si è scritto al ministro, sono venute delle Commissioni in proposito, per spiegare in quali condizioni si trovi il servizio telefonico di Torino, ma non s'è riuscito ad ottener nulla.

E quindi, non solo a nome mio, ma di tutti i rappresentanti della città di Torino, a qualunque partito appartengano, domando al ministro che voglia darmi spiegazioni intorno ai provvedimenti che intende prendere perchè il servizio telefonico di quella città sia migliorato e posto almeno nelle condizioni in cui funziona nelle altre città d'Italia.

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Riconosco che le condizioni della città di Torino, per quanto riguarda i telefoni, dovrebbero essere migliori; ma sono in corso provvedimenti che avranno larga efficacia.

Infatti si sta provvedendo all'impianto di una nuova centrale per cui vi saranno 11 mila nuovi apparecchi automatici, entro il 1922.

FINO. Prendo atto di queste dichiarazioni.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato proposto un emendamento dall'onorevole Amatucci, che porta anche le firme degli onorevoli Petrillo, Colonna di Cesarò, Lofaro, Mancini Augusto, Dello Sbarba, Guarino-Amella, Bonardi, Bartolomei. Si propone che dopo le parole « urgenti ed improrogabili per », si aggiungano le altre: « l'impianto e per ».

L'onorevole Amatucci ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

AMATUCCI. Ho proposto questo emendamento perchè credo che l'articolo così come è formulato, possa dar luogo nella esecuzione ad una interpretazione che non corrisponderebbe al concetto a cui la legge si ispira.

Difatti, leggendo gli articoli, si vede che in essi si parla in alcune parti di impianti e quando poi si elenca la ripartizione delle spese si dice semplicemente: « sistemazione delle reti telefoniche urbane ed interurbane, ecc. ». Ora io mi fermo a considerare il caso di Napoli.

Alla centrale di Napoli sono diretti tutti i fili delle provincie della Campania per cui tutti i cittadini di tali contrade, e special-

mente dei capoluoghi, non possono mai avere una conversazione con Roma, nemmeno se la chiedono d'urgenza, perchè la centrale di Napoli è straordinariamente oberata di lavoro. Ed allora occorre impiantare, non dico per tutte le città della Campania, ma limitatamente ad alcune di esse, una centrale in modo che su questa si possano appoggiare le varie città per avere la comunicazione diretta con Roma.

Ora, se si usa la parola « sistemazione », mi pare che si potrebbe interpretare questo articolo di legge in modo che la spesa per questo impianto possa trovare ostacolo nella dizione.

La mia modificazione tende quindi ad una esatta interpretazione dell'articolo, e prego la Camera ed il Governo di volerla approvare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi.

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Vorrei pregare il collega Amatucci di considerare che l'espressione « sistemazione delle reti telefoniche urbane ed interurbane » è talmente lata che non si vede la necessità di aggiungere le parole da lui suggerite...

AMATUCCI. Ma, *quod abundat...*

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. ...e che farebbero supporre che l'articolo della legge abbia una larghezza che in realtà non è consentita dalla relativa scarsità degli stanziamenti.

Mi permetto di ripetere ancora una volta che noi non provvediamo che ad un decimo del bisogno.

Venendo poi a quello che diceva il collega circa l'insufficienza dei servizi interurbani, specialmente per quanto riguarda Napoli, posso assicurarvi che nel programma, che si intende di attuare con i fondi domandati, vi è anche l'impianto di una centrale interurbana a Napoli, e la costruzione di altre linee telefoniche che provvederanno a facilitare le comunicazioni fra Roma, Napoli e tutto il Mezzogiorno.

Confido quindi che egli non insisterà nel suo emendamento.

AMATUCCI. Sono disposto a ritirare il mio emendamento in seguito alle dichiarazioni dell'onorevole ministro, coll'intesa però che nella parola « sistemazione » sia compreso anche tutto quello che riguarda l'impianto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Siciliani. Ne ha facoltà.